

VERBALE V TAVOLO TECNICO DI CONFRONTO PER IL SETTORE PRIMARIO

Giovedì 18 gennaio 2018, ore 9.30-13.00

c/o Sala riunioni di Veneto Lavoro, via Ca' Marcello 67/b, Venezia Mestre

Progetto “Attività relativa al percorso di riorganizzazione finalizzato alla crescita nella partecipazione a programmi europei a gestione diretta e indiretta della Commissione europea e di altri organismi europei ed internazionali in collaborazione con la Regione del Veneto”, DGR. n. 1595 del 12/10/2017

Organizzazione:

dott. Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro, Regione Veneto

dott. Marco Paolo Mantile, direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato della Regione Veneto a Bruxelles

dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini, coordinatrice del Tavolo di Confronto per il Settore Primario

Presenti: allegato foglio presenze

La *dott.ssa Giulia Ruol* ha aperto il Tavolo presentando i nuovi partecipanti al Tavolo, portando i saluti dei direttori *dott. Barone* e *dott. Mantile* e illustrando il programma della mattinata che ha previsto le seguenti presentazioni:

- Scheda Progetto GO-ECOVIT “Agroecological governance in socially and environmentally valuable viticulture areas of central Europe” Programma Interreg Central Europe che verrà presentato nella prossima call in chiusura il 25 gennaio p.v., a cura della *dott.ssa Ruol* e del *dott. Moro* in sostituzione del *dott. Zonin*;
- “Il Design Thinking metodologia a supporto dell’innovazione” Progetto Interreg Alpine Space DES ALPS, presentazione a cura del Direttore *dott. Santolamazza* e della *dott.ssa Bandiera* responsabile del Settore Formazione di t2i che hanno illustrato anche le possibili sinergie tra le attività progettuali di t2i e quelle del Tavolo Tecnico;
- “Il Bacino Diffuso” presentazione a cura del *dott. Ziliotto*, che ha illustrato sviluppo del Work Plan di progetto e delle possibili linee di finanziamento (Programma LIFE, Programma Horizon 2020, SC2 - SFS);
- Confronto con i GAL sull’idea progettuale “Utilizzo dei terreni di proprietà pubblica a fini agronomici e ambientali”.

Alla fine della presentazione del programma, la *dott.ssa Ruol* ha sostituito il *dott. Zonin*, che coordina il Gruppo di progettazione GO-ECOVIT, assente per la stesura dell’Application Form di progetto. Ha illustrato caratteristiche e obiettivi del Progetto Interreg Central Europe, Asse Prioritario 3- “Cooperating on natural and cultural resources for sustainable growth in Central Europe”, Obiettivo Specifico 3.1 “To improve integrated environmental management capacities for the protection and sustainable use of natural heritage and resources”. Obiettivo principale del progetto è la creazione e applicazione di modelli di governance territoriale per conciliare le esigenze nelle aree viticole di valore sociale e ambientale. L’approccio adottato si basa su una metodologia partecipativa inserita in scenari di cambiamento atteso nel lungo periodo. Il Work Plan si articola in tre WP

tematici, oltre a quelli del Management e della Comunicazione. Principali output saranno: 1) Piani di azione locale e strategie transnazionali volte al rafforzamento delle capacità di governance per la transizione agroecologica dei sistemi viticoli (WP1); 2) Modelli agroecologici aziendali e territoriali di riferimento che siano di esempio per questo processo di transizione (WP2); 3) Interventi e modelli formativi esperienziali e percorsi partecipativi, volti alla creazione di competenze agroecologiche (WP3). Target groups principali del progetto sono i responsabili politici della governance delle aree interessate, insieme agli agricoltori in esse attivi, aziende, consorzi, associazioni di categoria e alla popolazione locale.

Il *dott. Luciano Moro* ha introdotto il partenariato di progetto che prevede il coinvolgimento di tre partner italiani: il Veneto con Veneto Agricoltura come Lead Partner e Veneto Lavoro e l'Università di Padova con il CIRVE come sub contractor di VA, il Friuli Venezia Giulia con lo IAL ed il Trentino con la Provincia Autonoma di Trento. Il partenariato straniero coinvolge enti di ricerca e amministrazioni di Croazia, Slovenia, Austria, Slovacchia e Ungheria. Il budget prevede una richiesta di finanziamento complessiva di 2,5 milioni di euro.

Deadline di questa call di progetto è il 25 gennaio prossimo e il gruppo di progettazione sta terminando la scheda di partecipazione alla call.

Il *dott. Roberto Santolamazza*, direttore di t2i, ha di seguito presentato l'attività della loro società consortile delle Camere di Commercio del Veneto, rivolta all'innovazione e al trasferimento tecnologico. Le aree di attività di t2i riguardano principalmente: 1- Innovazione, ricerca e opportunità di finanziamento; 2- Formazione, organizzazione e sviluppo di competenze; 3- Avvio Start-up di impresa e incubatore; 4- Marchi brevetti e normativa tecnica; 5- Laboratori di prova, taratura e user centered design. t2i è un ente di ricerca iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche, è un Digital Innovation HUB, riconosciuto in ambito europeo, un incubatore certificato, riconosciuto dal MISE, e come ente di formazione è accreditato dalla Regione Veneto. Dopo aver presentato i servizi all'innovazione il *dott. Santolamazza* ha passato la parola alla *dott.ssa Franca Bandiera*, referente della formazione, che ha illustrato il Progetto "Des ALPS - Design Thinking for a Smart Innovation eco-system in Alpine Space", Interreg Spazio Alpino, Asse prioritario 1, di cui Veneto Lavoro è Partner associato. E' un progetto partito l'anno scorso, della durata di tre anni, che coinvolge 5 Paesi europei (Italia, Francia, Austria, Germania e Slovenia) rappresentati da 10 Partner (Centri di ricerca, Agenzie per l'innovazione, Camere di Commercio) e prevede un finanziamento del valore totale di circa 2 milioni di euro. Scopo del progetto è rafforzare la capacità di innovazione e la competitività delle imprese attraverso la condivisione di strumenti e metodologie che si ritrovano rappresentati nel Design Thinking (DT). Prodotti del progetto saranno delle Guide metodologiche sul DT, sunti pratici per il corretto uso del DT e casi pratici di applicazione provenienti da tutti i Paesi partner, oltretutto la preparazione di nuovi formatori in grado di formare le imprese attraverso il DT. Tale insieme di metodologie ricadenti nel DT è rivolto non solo alle imprese private ma anche al pubblico ed in particolare al mondo della ricerca e può essere molto utili anche nel momento di organizzare e presentare nuove idee progettuali. Da quanto esposto la sinergia tra t2i ed il Tavolo Tecnico di Confronto risulta molto utile a livello di progettazione e di supporto allo sviluppo delle idee progettuali nate dal Tavolo.

Il *dott. Paolo Ziliotto* ha illustrato lo schema progettuale “Il Bacino diffuso”, che è nato nell’ambito dell’attività del Tavolo e si è sviluppato dal lavoro congiunto di ANBI Veneto, dei Consorzi Acque e Risorgive e Veneto Orientale, dell’Università di Padova con i Dipartimenti TeSAF e DAFNAE, di alcuni professionisti e con il coordinamento di Veneto Lavoro. Sono stati presentati obiettivi, azioni e risultati attesi dal progetto. Tra gli obiettivi si evidenziano la necessità di: - aumentare i tempi di corrivazione diminuendo il coefficiente di afflusso della rete scolante delle aziende agricole all’interno di un definito bacino idraulico; - evitare situazioni di rischio idraulico sia per le colture agricole che le aree urbane e periurbane a valle del bacino idraulico; - aumentare le capacità di approvvigionamento irriguo ai fini agricoli per le aziende agricole all’interno del bacino idraulico; - aumentare le situazioni favorevoli allo sviluppo e mantenimento della biodiversità; - sensibilizzare le azioni di manutenzione della rete idraulica minore delle aziende agricole. Azione principale prevista dal progetto, è la realizzazione di una serie di bacini di micro laminazione replicabili sul territorio, all’interno di bacini idrografici significativi e con il coinvolgimento delle aziende sul territorio. Output attesi di progetto saranno: - la tutela dalle situazioni di rischio idraulico per le aree urbane e agricole; - la protezione delle aree produttive e artigianali; - l’aumento della redditività delle colture agricole grazie all’aumento delle possibilità di approvvigionamento irriguo in estate e al rapido allontanamento delle acque meteoriche in eccesso in casi di piovosità eccezionale; - la riproducibilità del modello di “bacino diffuso” in altre aree con caratteristiche simili; - la realizzazione di un sistema di monitoraggio e registrazione dei risultati; - l’organizzazione della comunicazione e della sensibilizzazione sui risultati economici e sociali.

Sono state anche illustrate le linee di finanziamento perseguibili per questa tipologia di progetto che sono essenzialmente il LIFE e all’interno dei nuovi bandi HORIZON 2020, la piattaforma Social Challenge 2 “Food Security, Sustainable Agriculture and Forestry, Marine, Maritime and Inland Water Research and the Bioeconomy” ed in particolare la call “Sicurezza del cibo sostenibile” (*Sustainable Food Security - SFS*).

E’ seguito il confronto con i GAL sull’idea progettuale “Utilizzo dei terreni di proprietà pubblica a fini agronomici e ambientali”. Il *dott. Giancarlo Pegoraro* direttore di VeGAL – GAL Veneto Orientale, ha illustrato la possibilità di recupero di aree militari dismesse, valorizzate attraverso il coinvolgimento di soggetti privati nella gestione agricola dei terreni. Ha evidenziato l’impossibilità di finanziare attraverso i fondi europei il recupero e restauro di tutti i beni demaniali presenti sul territorio, mentre ha sottolineato l’importanza di valorizzare i terreni a fini agricoli e ambientali di recupero di aree che conservano in alcuni casi delle impostazioni a campi chiusi. Una proposta vede la possibilità di attivare uno spazio di ricerca per le nuove tecnologie applicate all’agricoltura e la possibilità di favorire la nascita di fattorie sociali. Il *dott. Pegoraro* ha sottolineato che le aree di cui si parla sono aree che hanno un elevato valore e la concessione a privati rappresenta l’unico modo per un loro recupero e una loro manutenzione nel tempo. La *dott.ssa Giulia Ruol* ha evidenziato che una linea di progettazione potrebbe proprio riguardare il percorso normativo e l’individuazione delle best practices per la creazione di accordi tra pubblico e privato finalizzati al recupero del patrimonio demaniale. Il *dott. Luciano Moro*, portando anche l’esempio di uno strumento di finanziamento utilizzato in Friuli Venezia Giulia (Progetto

KONVER), ha rilevato come dietro la realizzazione di tutti i manufatti militari e di difesa ci sia stato un disegno progettuale che sarebbe molto importante recuperare nello studio degli itinerari e dei percorsi di valorizzazione a livello regionale e interregionale. A tal fine è stato proposto di contattare l'Agencia del Demanio in Veneto per sviluppare una valorizzazione condivisa del patrimonio del demanio soprattutto come terreno con valenza naturalistica e agronomica (studio del valore delle aree, delle buone pratiche di gestione, del percorso di riuso e normativo della concessione a privati, ecc.): Veneto Lavoro ha dato la disponibilità a prendere i contatti e organizzare possibilmente un incontro.

Dopo la discussione sulle aree di proprietà pubblica il GAL Patavino ha ribadito l'interesse per una tematica che era stata sollevata nel IV Tavolo riguardante la valorizzazione delle esperienze di PAESC (*Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima*) dei comuni delle aree rurali supportandone il monitoraggio attuativo e la realizzazione, condividendo la definizione di un percorso con altri portatori di interesse quali Consorzi di Bonifica, Associazioni di Categoria, Enti gestori di Aree protette. Una tale sinergia permetterebbe di includere nel piano i Servizi Ecosistemici offerti in termini ambientali, climatici e di efficientamento energetico, di modellare i pagamenti agroambientali ed avere un ritorno economico sulle aree rurali interessate dalla pianificazione. La dott.ssa Ruol si è impegnata a trattare il tema nel prossimo Tavolo Tecnico.

A chiusura dei lavori, Giulia Ruol ha proposto di fissare la data per il prossimo **VI Tavolo Tecnico di Confronto** che si è concordato si terrà **giovedì 8 marzo 2018** dalle ore 9.30 alle 13.00, sempre presso la sede di Veneto Lavoro a Venezia Mestre.

Si è pensato inoltre di dare seguito agli incontri intermedi per lo sviluppo progettuale e di rete delle principali idee progettuali (*Agroecologia in viticoltura* Progetto Central Europe GO-ECOVIT ormai in fase di presentazione; *Valorizzazione degli scarti di cantina, Adattamento al cambiamento climatico – Il Bacino Diffuso; Utilizzo dei terreni di proprietà pubblica a fini agronomici e ambientali*) che verranno concordati tra la coordinatrice del Tavolo e il gruppo proponente.

L'incontro si è chiuso alle ore 13.00.

Verbale redatto da: **dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini**
Coordinatrice Tavolo Tecnico di Confronto per il Settore Primario